

## Appello perchè l'università resti pubblica

I sottoscritti firmatari di questo appello vedono nel Decreto Legge 112 del 25/6/2008 una minaccia mortale contro l'università pubblica : infatti i tagli ai trasferimenti statali dei fondi per il funzionamento saranno tali da portare alla privatizzazione come ad una scelta obbligata.

E non sarà certo l'afflusso di capitale privato a salvare le università: salvo pochissimi centri d'eccellenza si tratterà di Fondazioni che agiranno nel perseguimento di fini propri, in un contesto di estrema economia e che quindi si attiveranno subito nella direzione del taglio di costi e servizi (pur continuando a ricevere una quota di finanziamenti pubblici!).

Si creeranno poli universitari di serie A e di serie B (sulla base dei finanziamenti drenati dai privati), studenti di serie A e di serie B, docenti di serie A serie B.

**L'istruzione non più un diritto per tutti, ma un privilegio per ricchi.**

**Al personale tecnico/amministrativo**, già penalizzato da un contratto scaduto oltre da due anni, da un sottoinquadramento generalizzato e da carenze d'organico, si applicherà un nuovo contratto nell'ambito del settore privato, si produrranno ulteriori tagli al salario di produttività, agli organici e a una serie di diritti.

**Ai numerosi precari** che hanno lavorato per anni si rimette in discussione il tortuoso percorso di stabilizzazione intrapreso.

**Al personale ricercatore e docente** si offre, oltre a una riduzione stipendiale (triennializzazione degli scatti), si offrirà di lavorare ed insegnare in un'università con sempre meno fondi per il funzionamento e la ricerca e con i vincoli che gli interessi dei privati finanziatori porranno alla libertà didattica e di ricerca.

**Agli studenti**, su cui ricadranno inevitabilmente le conseguenze di carenze e disservizi, si offre un futuro di inevitabili aumenti delle tasse e di riconduzione del sapere ai desiderata delle imprese.

**Non più diritto allo studio per tutti garantito dall'Università Pubblica!**

**L'università perderà la sua autonomia!**

Mai come oggi **TUTTE le componenti delle Università italiane hanno interesse a unirsi e mobilitarsi** contro una legge che mira alla distruzione dell'istruzione e della ricerca pubblica di ogni ordine e grado.

sottoscrivi l'appello sul nostro sito [www.cgil.unimi.it](http://www.cgil.unimi.it)